

Speciale Annozero con Benigni. Santoro: bucheremo su altre emittenti il veto Rai

ROMA. Ci sarà anche Roberto Benigni al Paladonna di Bologna per lo speciale "Annozero". Lo ha confermato Michele Santoro, presentando con Marco Travaglio "Rai per una notte".

«"Rai per una notte" è un avvertimento democratico che serve a bucare il filo spinato che rischia di avvolgere la Rai», spiega Michele Santoro, anticipando la serata elettorale di giovedì prossimo, 25 marzo, contro la «serrata dei talk show» Rai. Una serata che non vedremo sugli schermi Rai, malgrado l'assenza dei politici, ma su Repubblica tv, Current tv, Sky tg24 e altre emittenti sia televisive che radiofoniche. «Andremo in onda per riaccendere l'informazione che è stata spenta e per la prima volta si potrà parlare dello sciopero bianco degli abbonati Rai, privati dei loro programmi: da Bologna racconteremo quello che ci è accaduto realmente in questi giorni perché non è stato fatto con chiarezza», ha aggiunto il giornalista. Ma non si tratterà di un Santoro day. «Siamo giornalisti schierati dalla parte del pubblico che vuole sentirsi raccontare da noi ciò che gli altri non fanno», dice, ricordando che lo speciale Annozero è stato reso possibile dal contributo volontario di 50mila persone. Alla serata prenderanno parte Giovanni Floris, Travaglio, Gad Lerner, Norma Rangeri, Morgan, Filippo Rossi, di Farefuturo, Daniele Luttazzi, Elio e le storie tese, Nicola Piovani e Antonello Venditti. Roberto Benigni interverrà con un racconto sulle libertà. E proprio Giovanni Floris è stato ieri il moderatore di un affollatissimo dibattito tra Eugenio Scalfari e Pierluigi Battista all'università di Roma Tre.

«Ci battiamo per tutti anche per Berlusconi che non sarà in trasmissione per una sua scelta», avverte Santoro, precisando che non sarà «una trasmissione contro qualcuno». Duro Travaglio. L'editto contro i talk show significa che «il re della tv ha paura delle telecamere: è una scena da Hitler nel bunker, forse sta per saltare il tappo e io sarei felice se accadesse quanto prima».

In una intervista a Current tv, l'emittente fondata da Al Gore, Santoro ha ricordato di essere tornato in onda, dopo l'editto di Sofia contro Biagi, Luttazzi e lui, solo grazie alla magistratura. «A differenza di quanto avvenuto la volta scorsa non starò fermo ad aspettare la sentenza: lavorerò».